

6. Il canto del *Gloria*

La bontà e la misericordia di Dio ci riempiono di gioiosa riconoscenza che esprimiamo nel canto del *Gloria*; un inno che riprende il canto degli angeli nella notte in cui è nato Gesù.

Per il suo carattere festoso **non si canta** nel tempo liturgico di Avvento e Quaresima.

Il ritornello del *Gloria*:

***Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e sia pace agli uomini in terra,
ti lodiamo, ti benediciamo,
ti rendiamo grazie, Signor.***



7. La preghiera di colletta

Questa preghiera si chiama “colletta” perché deriva dal latino “**colligere**” (raccolgere) perché raccoglie le intenzioni e i desideri di tutti.

Ogni volta che il Celebrante prega a nome di tutti a voce alta, l'assemblea sta in piedi per essere visivamente unita a lui alla presenza di Dio; al ***Preghiamo*** segue un momento di silenzio durante il quale ognuno innalza a Dio la sua personale preghiera, poi il Celebrante allarga le braccia e “raccolge” tutte le preghiere in un'unica intenzione.

Termina con un ***Amen*** che conferma quanto detto nella preghiera.

Parrocchia S. Maria Regina Mundi - PP. Carmelitani - Torrespaccata, Roma

CONOSCIAMO MEGLIO LA SANTA MESSA

1^a puntata

I RITI D'INGRESSO

1. L'accoglienza

La comunità cristiana si riunisce la **domenica**, il *Dies Dominicus*, il Giorno del Signore Risorto.

Solo dopo che la Comunità si è riunita, il **Celebrante** può iniziare la S. Messa.

L'accoglienza deve essere festosa: ci incontriamo con i fratelli perché il Signore ci ha chiamato, uno per uno, per una festa... e che tristezza presentarsi in ritardo a questo appuntamento!



2. Il canto d'ingresso

La celebrazione inizia con la processione del Celebrante e dei ministri all'altare, mentre viene eseguito il canto d'ingresso: questa processione viene accolta stando in piedi.

Il canto d'ingresso ha lo scopo di creare un clima di festa e deve essere corrispondente al **Tempo liturgico**.

Tempo liturgico: periodo di alcune settimane in cui è diviso l'Anno liturgico.

3. Il segno della Croce

Il Celebrante, giunto alla sede, ci invita a segnarci con il **segno della Croce** che ricorda i due più importanti misteri della nostra fede: l'unità e la trinità di Dio e la passione, morte e resurrezione di Gesù.



Il gesto della **mano destra**, muovendosi verticalmente, prima va a toccare la **fronte** (mente), mentre si pronunciano le parole: **Nel nome del Padre**, poi scende fino al **petto** e si pronuncia: **e del Figlio.**

Poi segue il gesto orizzontale che parte dalla **spalla sinistra** (dalla parte del cuore), dicendo: **e dello Spirito** va fino alla **spalla destra**, mentre si pronuncia: **Santo.**

Infine si **congiungono** le mani per dire **Amen.**

4. Il saluto del Celebrante

Il Celebrante, colui che presiede l'assemblea e rappresenta Gesù, da' il saluto con una formula di augurio: **Il Signore sia con voi** e tutti rispondiamo: **E con il tuo spirito.**



5. L'atto penitenziale

Prima di accostarci alla mensa della parola e del pane di vita, diamo un'occhiata al nostro cuore e impariamo ad ammettere i nostri errori. Entriamo nella verità e la verità è che siamo poveri peccatori che hanno bisogno della misericordia di Dio; nello stesso tempo siamo sicuri che Dio non ci farà mai mancare il suo perdono.

Riconosciamo allora di essere peccatori, cioè di mancare di amore verso Dio, verso noi stessi e verso i fratelli.

Per questo abbassiamo il capo e chiediamo perdono con queste parole:

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

(a queste parole ci si batte il petto)

E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.